



In futuro Un render della stazione di partenza della funivia Trento-Monte Bondone, prevista all'ex Sit. A destra un bus elettrico e il dg di Trentino Trasporti Murru © Loss



Il dirigente provinciale Andreatta:
«Entro giugno saranno affidati i lavori per il tratto dalla città a Sardagna. La gestione spetta a Trentino Trasporti». In estate arrivano anche 7 bus elettrici

Funivia del Bondone costi per oltre 100 milioni

di **Vincenzo Acerenza**

La funivia Trento-Monte Bondone si farà, anche nel caso in cui viaggiasse in perdita. A dirlo è stato il dirigente provinciale Roberto Andreatta, ieri mattina a un convegno sulla decarbonizzazione della mobilità, organizzato dal Comune di Trento e dall'Università al Dipartimento di Economia. Innanzitutto i costi per realizzare l'impianto sono schizzati a oltre 100 milioni di euro. La cifra comprende anche il maxi parcheggio da mille posti in Destra Adige. La Provincia ha già stanziato 42,5 milioni di euro, mentre il ministero dei Trasporti stacca un assegno da 37,5 milioni. Ecco, per non perdere i fondi statali, i lavori per il tratto fino a Sardagna dovranno essere affidati entro giugno 2025. Poi si dovrà pensare al tratto da Sardagna al Vason. «Nella peggiore delle ipotesi – ha spiegato Andreatta, che si occupa del progetto della

funivia per conto della Provincia – se i passeggeri fossero meno di quelli preventivati, cioè 900mila passeggeri all'anno, il disavanzo gestionale si attesterebbe tra i 3 e i 4 milioni di euro. L'analisi costi-benefici – ha aggiunto – giustifica l'intervento». La gestione spetterà a Trentino Trasporti. Il convegno ha rappresentato anche un'occasione per fare il punto sui nuovi bus elettrici in città. «Siamo già nella seconda parte del processo di elettrizzazione della mobilità urbana – ha spiegato il direttore generale di Trentino Trasporti, Roberto Murru – La prima fase, iniziata a giugno e conclusa il 1° settembre, ha già portato dei risultati. Con il primo finanziamento nell'ambito del Pnrr sono stati portati in città 9 autobus completamente elettrici, da 12 metri e con 89 posti totali. Nel deposito di Trentino Trasporti sono state allestite 18 postazioni di ricarica. Questi mezzi sono stati impiegati nella linea 17 Trento-Lavis e hanno portato a un aumento del 27% dei chilometri di servizio, a fronte di un aumento



Con i bus elettrici più chilometri percorsi. A giugno altri sette per le linee 7 e 15. Sono molto apprezzati. Il direttore Murru (Trentino Trasporti)

dell'impegno energetico dell'11%. A questo si aggiungono i minori costi di manutenzione, perché non prevedono il normale smaltimento del metano». La prima sperimentazione sembra che sia stata ben accolta dai cittadini. «Abbiamo condotto dei sondaggi tra gli utenti e molti di loro hanno valutato positivamente fattori come la silenziosità del mezzo (29%), il

comfort (44%) e la sicurezza (78%) – ha riferito Murru – Tuttavia, soltanto il 50% dei clienti ha rivelato di sapere che un autobus elettrico consuma meno di uno condotto a metano». Per quanto riguarda la seconda fase del progetto, è previsto l'arrivo di 7 nuovi autobus. «Entreranno in servizio a giugno 2025 per l'elettrificazione delle linee 7 e 15», ha detto Murru. Sulla situazione del bypass, invece, è intervenuto Giuliano Franzoi, dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana del Comune. «La città – ha spiegato – si trova in corrispondenza di corridoi europei pensati per il trasporto di merci e persone secondo modalità sostenibili. Per forza di cose quindi, prima o poi, la città dovrà confrontarsi con questi scambi su scala europea, ma questa situazione potrebbe giovare in termini di sostenibilità. Lo spostamento temporaneo del trasporto passeggeri sulla futura linea merci (il bypass) per permettere l'interramento della

ferrovia non è soltanto una questione tecnica. L'interramento permetterebbe la riqualificazione dell'area liberata in superficie e dei territori limitrofi, oltre che un potenziamento dell'elettrificazione. Può inoltre fornire l'occasione per il raddoppiamento della linea Trento-Malè e per l'attuazione del progetto Super Trento». Roberto Baldo, responsabile operativo di Set Distribuzione (Dolomiti Energia), ha poi mostrato come l'allestimento del bypass abbia già portato un nuovo utilizzo dell'energia elettrica: «Per la costruzione della galleria servono particolari prese di alimentazione, cioè 4 allacci per oltre 7000 chilowatt. Si sono resi necessari due elettrodotti paralleli». Per quanto riguarda il trasporto privato, infine, il responsabile di Set ha annunciato «un bando per l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici sul suolo pubblico. Dovranno essere installate 23 colonnine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bondone | La struttura, un tempo preventivo per bambini, potrebbe essere acquisita da un gruppo internazionale

All'ex istituto Degasperi un albergo a cinque stelle

Un albergo a cinque stelle all'ex preventivo infantile Alcide Degasperi di Candriai, sul Bondone. Secondo indiscrezioni, un gruppo internazionale sarebbe interessato ad acquisire la struttura. Si tratta di una struttura molto grande, ormai abbandonata da anni. Fu colonia estiva internazionale, preventivo per bambini gracili, e poi casa e scuola per centinaia di figli di famiglie dell'Italia meridionale che emigravano in Germania. Spesso non potevano portarli con sé. I bambini venivano ospitati in questa struttura, che era dotata di una scuola e anche di mense dormitori e palestre. Ora tutto questo potrebbe essere trasformato in un hotel. Segno



Complesso La struttura si trova a Candriai, per un tempo ha ospitato anche i figli delle famiglie emigrate in Germania

che il progetto di realizzare una funivia tra Trento e il Bondone, finanziata per quasi metà con i soldi dello Stato, ha riaperto i fari sulla montagna di Trento, facendo pensare agli operatori del settore che investire sul Bondone potrebbe essere una buona idea. Intanto, dopo anni di chiusura, per la prossima stagione invernale riaprirà la baita Montesel. La struttura è stata acquistata da Trento Funivie, la società di gestione degli impianti di risalita, che ha pubblicato sul proprio sito un bando da 50mila euro all'anno con l'obiettivo di trovare un gestore già per l'avvio dell'ormai prossima stagione invernale, scadenza 14 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA